

Il congresso dei magistrati a Torino

Un passo avanti nella lotta per la libertà d'informazione

Impegno civile negli interventi - Sono state isolate le posizioni più retrive - E' necessario battere gli interessi che cercano di monopolizzare le testate dei giornali - Il primato della Costituzione

Un giudizio ed una prima valutazione del Congresso dei magistrati italiani non può non muovere dalla constatazione che il livello culturale e l'impegno civile degli interventi, e in particolare la partecipazione dei giornalisti, hanno dato al dibattito non solo un tono ed un contenuto elevato, ma gli hanno conferito un respiro ampio atto a superare i limiti di una impostazione di tipo moderato quali erano emersi dalla relazione introduttiva affidata al direttore de "La Nazione".

Inquisitorio

Sta ora al governo e alle forze politiche raccogliere le esigenze, le richieste, le proposte scaturite dal Congresso dei magistrati, e non in modo parziale e limitato. Occorre dunque abrogare subito le norme fasciste del sistema democratico, e di conseguenza, e in particolare, la libertà d'informazione e di pensiero in ordine all'attività del giudice, non solo da parte dei giudici, ma da parte anche degli stessi magistrati.

Si sono così modificate profondamente, nel corso di un dibattito serrato, talune impostazioni iniziali che intendevano mantenere in limiti ristretti ed esigui le aperture al controllo e alla critica conservando, nella sostanza il sistema del segreto istruttorio, dei reati di opinione, del diritto di critica, dei reati di stampa, e dei reati di diffamazione.

Ma i riflessi del Congresso dei magistrati non possono essere limitati alla repressione che si è voluto attuare per colpire dei magistrati, solo in relazione alla loro attività, ma anche, e soprattutto, alla repressione che si è voluta attuare nei confronti di tutti i cittadini, e in particolare, di quelli di ogni altro cittadino, di quelli che non vogliono nascondere il suo operato, di quelli che non vogliono nascondere il suo operato, di quelli che non vogliono nascondere il suo operato.

Da oggi nella fase conclusiva il processo l'Unità-Almirante. Il processo per il bando antipartigiano firmato da Almirante, è entrato nella sua fase conclusiva. Dopo i numerosi rinvii provocati dal segretario democristiano per ritardare il momento della sentenza si è arrivati alla conclusione. Nel corso delle udienze per l'incriminazione del cardinale di Palermo, il processo l'Unità-Almirante è stato provato in modo inconfutabile l'autenticità del documento pubblicato dai due giornali.

Ugo Spagnoli

UN PRIMO BILANCIO DELLA STAGIONE APPENA CONCLUSA



Turiste straniere davanti al Colosseo

Buona l'estate turistica nonostante i tanti guai

Eterne contraddizioni - Il divario Nord-Sud - L'incontro tra milioni di persone un fatto estremamente positivo - La riviera adriatica - L'apporto in valuta estera - Quanti gli italiani in vacanza? - Il lavoro dei sindacati

Mi dicono: nel duemila, cioè fra neanche trent'anni, una generazione, un miliardo di turisti sarà in giro per il mondo. Un quarto dell'umanità a spasso, alla ricerca di luoghi di riposo, di occasioni di incontro, di realtà diverse, di storie nuove e straordinarie. Le previsioni sono state costruite sui dati relativi all'ultimo decennio. Gli anni '60 hanno visto una vera e propria esplosione turistica.

Avventura

I voli charters che le grandi compagnie private di viaggio organizzano ogni anno sbarcano in Italia, in Spagna, in Grecia, in Jugoslavia, in Bulgaria, in Romania, in Tunisia e in paesi ancora più lontani migliaia di metallurgici, di postini, di impiegati, di contadini, di maestri di scuola che hanno, come si dice, magari a prezzo di grossi sacrifici, i soldi per la grande avventura internazionale. I turisti non sono più insomma quegli esseri stranieri che costruiscono letteratura e il cinema degli anni trenta ci avevano abituati a considerare chiusi nei recinti di lusso di qualche transatlantico di ovattati vagoni letto e di grandi alberghi dentro i quali recitavano i loro romanzi d'amore un poco idioti. Un viaggio in Giappone, in Cina, in India, in Africa non è più quella cosa impossibile riservata solo ai cortigiani o ai magnati dell'industria e della finanza.

Da circa tre anni era scomparso; non si sapeva più che fine avesse fatto e quando gli amici o i conoscenti chiedevano sue notizie, ricevevano dal fratello Paolo di 44 anni solo risposte evasive. Alla fine, tutto ciò ha insospedito i vicini di casa, i quali da tempo continuavano a dire che nell'appartamento di Pezza c'era qualcosa di strano. L'uomo è stato immediatamente ricoverato in ospedale. Il fratello è stato arrestato.

certa, che garantisce l'utilizzazione piena dei capitali investiti. Si lavora, insomma, per un periodo troppo breve. Non solo. La concorrenza di altri paesi fa sempre più sentire. Ogni anno è una lotta a coltello per la conquista di quei milioni di turisti stranieri che le grandi compagnie di viaggiatori non riescono a smaltire secondo il tornaconto aziendale. Ma può l'industria del sole affidare tutte le sue chances alle compagnie private?

Ecco un interrogativo grosso che implica problemi di ogni genere. Intanto, non si può ignorare che il turismo nazionale rappresenta ancora il supporto decisivo di questa importante branca di attività. Anzi, l'Emilia-Romagna è quella che testa tutte le altre regioni nel campo del turismo proprio perché si è affidata alle correnti nazionali, perché ha costruito una struttura di servizi turistici, professionisti dell'alta Italia con molta voglia di sole e di mare e pochi soldi.

Ma quali e quanto possibilità ci sono nel nostro Paese? Non possiamo dimenticare, a questo proposito, che solo un italiano su 4 va in vacanza e, di solito, per pochi giorni, al massimo due settimane. Questo dato riflette solo genericamente una realtà più complessa, drammatica e ingiusta. Perché non solo 3 italiani su 4 restano a casa ma ci restano di più nel Mezzogiorno, nelle regioni povere, ci restano di più gli operai, i pensionati, i contadini. Ma come si può allora ragionare di turismo e del suo sviluppo se insieme non si ragiona di questa Italia tormentata dalla povertà, dai bassi redditi, dalle grandi ricchezze che della povertà sono la causa, da croniche insufficienze, da tutti quei mali che, seppur denuncati e mai curati, stanno portando la lira al disastro?

Non solo - è appunto qui alcune questioni che sono ancora aperte nel complesso bilancio di una stagione turistica - perché esaltarsi di fronte ai 200 milioni di turisti in giro per il mondo? Sono molti

In massa

Le distanze non sono più insormontabili. A parte l'aereo e il treno, c'è anche l'automobile. Mille, duemila chilometri sono niente (dalla lra parte i nostri emigrati li fanno tutti gli anni per andare a rinfrescare affetti e sensazioni). Perché allora non organizzare migrazioni in massa per le vacanze? Perché non fare incontrare milioni di persone ogni anno di paesi diversi? Certo, questo è un compito che non possono affrontare le agenzie di viaggio private. E' un compito, credo, che spetta alle grandi organizzazioni di massa, ai sindacati e alle cooperative. Ma i sindacati cosa fanno? In Italia mettono assieme i loro uffici che si occupano di turismo. Ma basta? Non è questo forse un modo per eludere un problema di grande valore politico, ideale, culturale? L'incontro fra milioni di lavoratori di paesi diversi avrebbe un significato dirompente. I processi unitari che tanti oggi incontrano ricevono rinforzo da migrazioni in massa. Le grandi masse diventerebbero protagoniste dirette di un mondo che rivendica secoli di pace e di sviluppo. Ma questa è una prospettiva che si teme? Tenterò di rispondere a questi come ad altri quesiti nel corso dell'inchiesta. Attraverso giudizi, le proposte, le riflessioni, cercherò in un modo o nell'altro, è interessato al problema. Cioè di tutti.

Orazio Pizzigoni

Promemoria della Confesercenti al ministero dell'industria

Il blocco dei prezzi in pericolo per i mancati controlli all'origine

E' indispensabile intervenire anche sui prezzi alla produzione e all'ingrosso - Dimezzati gli ordinativi ai dettaglianti - Chiesto un incontro col titolare del dicastero - Richieste di credito agevolato

La campagna per il tesseramento

Un milione e 617 mila gli iscritti al PCI

Altri significativi risultati sono stati realizzati nella campagna di tesseramento e proselitismo al PCI e alla FGCI che in queste settimane ha preso il via. La campagna di proselitismo si è svolta in modo intenso e disciplinato, con l'impiego di tutti i mezzi di comunicazione di massa e di tutti i canali di distribuzione. In particolare, si è fatto ampio uso della televisione, della radio, della stampa e della distribuzione di opuscoli e volantini. I risultati sono stati molto positivi, con un aumento significativo del numero di iscritti.

Numerose altre federazioni hanno raggiunto e superato in questi giorni il 100% degli iscritti e precisamente le federazioni di Asti, Vercelli, Savona, Cremona, Trapani, Ascoli Piceno, Fermo, Grosseto, Rieti, Viterbo, Catanzaro. I nuovi compagni e le nuove compagne reclutate al PCI fino ad ora sono state 1.617.091, superiore di 32.432 unità alla cifra degli iscritti alla fine dello scorso anno. Rispetto alla stessa data del '72 i tesserati in più sono 44.955.

Segregato in uno stanzino per 3 anni a pane e acqua

Segregato per tre anni in uno stanzino, nutrito a pane e acqua, con il fratello che gli ha fatto da carabiniere, è stato arrestato un appartenente al centro di Fondi, una cittadina in provincia di Latina. La vittima di questa assurda vicenda è un uomo di 52 anni, Arcangelo Peppi.

Si è conclusa domenica a Greve

Nella IV Mostra mercato del Chianti classico, conclusasi domenica a Greve, la suggestiva cittadina che sta al centro della zona dove si produce il più famoso vino italiano, è stata esposta una bottiglia vecchia di quasi cent'anni. E' stata imbottigliata da Giovanni Beccari e veniva messa in vendita a 600 mila lire. Era la veteranda delle migliaia e migliaia di bottiglie presentate dai 154 espositori che hanno allestito il loro stand in piazza Matteotti, all'ombra del monumento eretto in onore di Verrazzo, il più illustre cittadino di Greve. Il vino esposto era senza dubbio il migliore che si possa trovare in commercio.

154 espositori alla 4ª mostra del Chianti classico

L'iniziativa per la tutela della qualità di uno dei più famosi vini italiani - L'attività vinicola elemento propulsivo dello sviluppo delle attività agricole. L'iniziativa ha lo scopo di tutelare e di far conoscere meglio le qualità del Chianti classico che ogni anno si produce in misura sempre maggiore nella zona. Dal 1967 il più famoso vino italiano è stato il Chianti classico. La tutela del buon nome del Chianti classico è uno dei più grossi problemi che sta di fronte ai produttori e che in questi anni si è sempre più acuita. La difesa della viticoltura italiana.

In Italia, come si sa, solo nel 1962 si è provveduto a varare una legge che regolamenti la produzione vinicola qualificata. Del Chianti invece, a dare una regola al modo di fare il vino si provvede da oggi. Il vino si produce da oggi in due bandi del Granduca di Toscana. Nel 1962 infine, venne definiti i confini della zona di produzione del Chianti classico, contraddistinto dagli altri tipi di Chianti con un marchio raffigurante un gallo nero. Questi confini delimitano una superficie di circa 70 mila ettari, a cavallo tra le provincie di Firenze e di Siena e comprendono nove comuni (Greve, Radicondoli, Castelluccio di Stabia, Castelluccio di Stabia, Castelluccio di Stabia, Castelluccio di Stabia, Castelluccio di Stabia, Castelluccio di Stabia).

Con due settimane d'anticipo

Sottoscrizione: superati 3 miliardi e mezzo

Elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 15 settembre per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with columns: Federazioni, somme, %, Teramo, Bergamo, Siracusa, etc. Total: 3.549.549,95

REGIONI GRADUATORIA REGIONALE

Table with columns: REGIONI, GRADUATORIA REGIONALE, TRENTINO A.A., EMILIA, LOMBARDIA, etc.

POLIZIA MOBILITATA NEL GALLES

Maniaco strangola due ragazze: tornavano a casa dopo una festa

CARDIFF (Galles), 17. La polizia del Galles meridionale è alla ricerca di un pericoloso maniaco ritenuto responsabile di aver strangolato due ragazze di 16 anni nella regione di Cardiff. I corpi delle due ragazze sono stati scoperti ieri, a un centinaio di metri l'uno dall'altro, in un bosco ai bordi di una strada vicina al capoluogo del Galles. Entrambe erano state strangolate con una corda. Gli inquirenti sospettano che l'omicida sia lo stesso che due mesi fa strangolò un'altra giovane nella stessa zona.

La polizia di Galles meridionale è alla ricerca di un pericoloso maniaco ritenuto responsabile di aver strangolato due ragazze di 16 anni nella regione di Cardiff.

I corpi delle due ragazze sono stati scoperti ieri, a un centinaio di metri l'uno dall'altro, in un bosco ai bordi di una strada vicina al capoluogo del Galles. Entrambe erano state strangolate con una corda. Gli inquirenti sospettano che l'omicida sia lo stesso che due mesi fa strangolò un'altra giovane nella stessa zona. La polizia teme che l'assassino possa colpire ancora ed ha lanciato un appello a tutte le ragazze della regione invitandole a non fare l'autostop. Le due sedicenni, amiche di scuola, sono state trovate morte in un bosco vicino a Sgansea, una località marina nel Galles. Si chiamavano Geraldine Hughes e Pauline Floyd. La prima di Llandarcy e l'altra di Neath, due piccoli centri del dintorni. Sabato erano andate a ovest a fare un'autostrada. Esse si erano trattenute in quella cittadina fino alle prime ore di ieri mattina ed erano state viste da un agente di polizia che ne conosceva la storia. La polizia ritiene che, avendo fatto tardi, abbiano chiesto un passaggio ad un automobilista, che le ha assassinate.